



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 22/12/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

22/12/2014 Corriere del Mezzogiorno - Bari Come perdersi nei vicoli alla ricerca di arti antiche	4
20/12/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari Rete sotterranea per i rifiuti il Comune accetta la sfida	5
20/12/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari Ampliamento discarica nasce il comitato del «no»	6
20/12/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Basilicata ulmpianto di trattamenti rifiuto si preannuncia un Natale «caldo»	7
21/12/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari «Discarica, abbiamo risposto a una richiesta di Regione e Ato»	8

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

5 articoli

Come perdersi nei vicoli alla ricerca di arti antiche

Le sagre e i tanti mercatini sono la gioia del Natale per cercare un oggetto fatto a mano a pochi euro
Giuseppe Daponte

Mercatini, luci, sagre e appuntamenti culturali natalizi «scaldano» vicoli, strade e piazze pugliesi. Dai monti dauni al Capo di Leuca spilucchiamo alcune tra le tante iniziative da non perdere per celebrare il Natale e rivivere le tradizioni in compagnia di familiari e amici. A Bari, tutti i quartieri, dalla festa del patrono San Nicola al prossimo 6 gennaio, si illuminano di mercatini natalizi che espongono manufatti artigianali, ceramiche, prodotti tipici dell'enogastronomia pugliese e mediterranea, e biologici, articoli da regalo, presepi, allestimenti e addobbi natalizi. Nel borgo antico, in particolare, quest'anno il mercatino è cresciuto sia per durata (20 giorni pieni, dal 6 alla vigilia) che per numero di espositori (60 circa) e casette in legno (30) assiegate lungo la muraglia, dal Fortino S. Antonio a piazza Ferrarese. Qui svetta anche un albero di 12 metri, simbolicamente sempre più illuminato quanto più si portano **rifiuti** differenziati al vicino punto di raccolta. Il calendario promosso dal Comune, «Natale a Bari», ha previsto circa 150 appuntamenti in tutti i municipi tra mostre, concerti, esibizioni teatrali (sulla storia di Bari e del Sud e sulle tradizioni culturali e spirituali legate a San Nicola). In piazza Umberto c'è una pista di pattinaggio su ghiaccio, in corso Vittorio Emanuele, mercoledì prossimo e il 31, si tengono i Silent party, in cui con cuffie si ascolta musica e si vedono film all'aperto. In piazza dell'Economia, fino al 25, c'è «Magico Natale», mostra mercato che richiama un borgo mediterraneo, con stand di artigianato artistico e dell'agroalimentare natalizio d'eccellenza. Natale tra centro storico e chiostri nel Barese anche a **Conversano** (fino al 6), Castellana Grotte e Polignano (fino all'11), con rappresentazioni teatrali, mercatini e animazioni per bambini. Dedicata agli amanti del presepe la «Fiera dei pupi in cartapesta» di Lecce che, fino alla vigilia di Natale, espone opere di tanti artigiani ancora attivi nel Salento. A Trani, il programma «Le strade del Natale» propone iniziative per tutte le età, animazioni, spettacoli di mangiafuoco, zampognari, tombolate in strada. E fino all'Epifania c'è anche «Il magico villaggio di Babbo Natale», tra centro storico e porto, che propone giochi, spettacoli e laboratori per grandi e piccoli. Nel Tarantino, tante prelibatezze e idee originali nel mercatino di Massafra (fino al 5 gennaio). A Martina Franca, fino a domenica prossima, appuntamento con Manufacta, mercato originalissimo nel centro storico, ricco di manufatti creati da artisti, designer e artigiani giunti da tutta la Puglia. Poi concerti di pizziche, laboratori e appuntamenti con libri e cibo di qualità. Nel Brindisino, tra i mercatini più caratteristici, anche quelli di Latiano (fino al 6) e di Ostuni (fino a domani), esaltato dal tipico profumo di castagne e dalla florida produzione artistica e artigianale locale. Sagre e concerti gospel nel suggestivo borgo di Alberona, centro della Daunia aggrappato come un presepe al Monte Stilo.

POLIGNANO IL PROGETTO HA OTTENUTO UN FINANZIAMENTO REGIONALE DI SETTE MILIONI E MEZZO DI EURO

Rete sotterranea per i rifiuti il Comune accetta la sfida

ANTONIO GALIZIA I P O L I G N A N O. Un progetto che sa di fantascienza ma che in diverse città europee è già realtà: la raccolta pneumatica dei **rifiuti** attraverso la realizzazione di una rete di tubazioni sotterranee che, come per la posta pneumatica degli anni Sessanta, colleghi appositi cestini e una serie di collettori negli edifici più grandi (come condomìni e uffici) e un grande punto di raccolta da realizzare in periferia, dove poi i **rifiuti** verranno raccolti e trasferiti agli impianti. Possibile? L'amministrazione comunale ci crede e con essa il Servizio **rifiuti** della Regione che ha ammesso il progetto ad un finanziamento di 7,5 milioni di euro (fondi Fesr-Fondo europeo per lo sviluppo regionale). «Si tratta di un progetto pilota in Puglia - spiega il sindaco Domenico Vitto - che verrà sperimentato per la prima volta a Polignano e Taranto». Grazie a questo sistema, i **rifiuti** viaggeranno sotto terra, proprio come accade a Barcellona, Londra, Stoccolma. A Polignano la sperimentazione partirà in alcune zone periferiche, quelle di nuova espansione dove la realizzazione dei «sottoservizi» potrà non subire intoppi. Il sistema è tecnicamente chiamato «Automated Vacuum Waste Collection System». In pratica, attraverso un sistema pneumatico i **rifiuti** vengono trasferiti ad alta velocità verso un centro di raccolta, permettendo un efficiente sistema di raccolta differenziata. Quando il Waste Collection vedrà la luce? «Superata la fase del finanziamento - spiega il primo cittadino - ora si sta lavorando al progetto. Tempi di realizzazione? Credo che nei primi mesi del 2015 si potrà partire con i cantieri». Tra i benefici che ricadranno sui cittadini, il progetto prevede: la riduzione dei costi collegati alla raccolta differenziata dei **rifiuti** solidi urbani effettuata con le attuali tecniche tradizionali; il raggiungimento delle percentuali standard della raccolta differenziata; la riduzione delle emissioni e, più in generale, dell'impatto ambientale degli attuali sistemi di raccolta differenziata e del sistema «porta a porta». Col sistema pneumatico, i cittadini non dovranno inoltre attendere il passaggio degli operatori ma potranno conferire personalmente i **rifiuti** contenuti nelle pattumelle e nelle buste della differenziata nei contenitori che verranno sistemati su alcuni punti delle zone interessate dal nuovo servizio. Una vera «rivoluzione», insomma, che nella fase iniziale interesserà i nuovi quartieri della città, presumibilmente quelli compresi tra via Castellana, via Monopoli, via **Conversano**, dove le strade sono più ampie e potranno facilitare gli interventi. RIVOLUZIONE **RIFIUTI** Premiato il progetto innovativo del Comune

GIOVINAZZO CON L'ORDINANZA SIGLATA DA TOMMASO DEPALMA, VENTI COMUNI POSSONO CONFERIRE RIFIUTI NELLA CAVA

Ampliamento discarica nasce il comitato del «no»

Non piace la decisione del sindaco di riaprire tre lotti del sito

MINO CIOCIA Quell'ordinanza IGI OV IN AZZO. con cui il sindaco Tommaso Depalma ha di fatto riaperto i lotti I,II e III della discarica di «San Pietro Pago», proprio non va giù a nessuno, o quasi. Al punto che nei giorni scorsi si è costituito un comitato cittadino per dire non alle nuove attività nel sito. Per il comitato le attività non sarebbero state autorizzate legittimamente e metterebbero a repentaglio la salute pubblica, visto che i «tre lotti destinati ad accogliere un carico di rifiuti pari a 50mila tonnellate di nuovi rifiuti - affermano dal comitato - potrebbero risvegliare quella carica batterica che rimane presente nelle volumetrie già abbancate nel sito, con possibili inquinamenti della falda acquifera». Ad essere autorizzati a conferire i loro rifiuti nell'impianto di San Pietro Pago sono, grazie a quell'ordinanza, 20 comuni. «Quell'ordinanza - è la difesa del primo cittadino - va a scongiurare una emergenza rifiuti che avrebbe potuto colpire l'intera Provincia». «Il sindaco non ha l'autorità per firmare quel provvedimento l'accusa del comitato - . Lo stabilisce il Ministero dell'ambiente che autorizzerebbe ad ampliamenti solo in presenza di emergenze dovute a calamità naturali o fatti eccezionali. Casi inesistenti per la nostra Provincia. Per di più al provvedimento mancano i pareri della Asl e dell'Arpa, l'agenzia per l'ambiente e, ancor di più, esiste un parere non favorevole dell'Ufficio tecnico comunale». Ma il sindaco Depalma rilancia sulle responsabilità. «La Regione ha le sue colpe in tutta questa vicenda ha affermato - per non aver predisposto piani diversi per la gestione del ciclo dei rifiuti». E adesso che i siti di Trani e Conversano sono chiusi, l'unica discarica disponibile rimane quella di Giovinazzo, che tra l'altro, attende la costruzione dell'impianto di biostabilizzazione che con il suo funzionamento a regime, andrebbe a ridurre considerevolmente la quantità di rifiuti da mettere a dimora. Rifiuti che si ridurranno ancor di più con l'avvio della raccolta differenziata. «Il bando è già pubblicato ed è di tipo porta a porta - rilancia Depalma La differenziata dovrebbe partire già nei prossimi mesi». Intanto però sono oltre un centinaio i camion carichi di rifiuti che raggiungono ogni giorno San Pietro Pago. «Il rischio - questo afferma il comitato cittadino - è quello di vedere esaurirsi presto le volumetrie consentite dall'ordinanza sindacale e quindi vedere il V lotto utilizzato come un nuovo buco da riempire per far fronte alle emergenze». Un eventualità che il sindaco non prevede. «Non autorizzerò mai un utilizzo diverso di quel lotto per scopi diversi da quello indicato - ha sempre dichiarato - quel sito è a soccorso dell'impianto di biostabilizzazione e tale rimarrà». . POLEMICHE & RIFIUTI In alto, la discarica di S. Pietro Pago a Giovinazzo. A sinistra, quella di Trani

SENISE LA NEP ITALY, NEI GIORNI SCORSI, HA DEPOSITATO PRESSO LA REGIONE BASILICATA LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ulmpianto di trattamenti rifiuto si preannuncia un Natale «caldo»

Il Comitato del «no»: «Da sindaco e amministrazione solo silenzio»

IL PAESE E L'AREA I N D I V I D UATA A sinistra una veduta di Senise, nella foto a destra la contrada zona dove dovrebbe sorgere l'impianto della discordia MARIAPAOLA VERGALLITO I SENISE . Si preannuncia un Natale «caldo» a Senise almeno come la scorsa estate, quando la vicenda legata al progetto dell'impianto di **rifiuti** infuocò e non poco la comunità senisese, tra pro e contro, attese e opposizioni. La Nep Italy srl, la società che intende realizzare l'impianto per il trattamento dei **rifiuti**, ha depositato, in data 15 dicembre 2014, presso la Regione Basilicata lo studio di impatto ambientale relativo al progetto. Lo studio è stato depositato presso l'ufficio compatibilità ambientale del dipartimento Ambiente. Tale intervento, come si legge nell'avviso, per la sua tipologia è sottoposto a procedura di Via (Valutazione impatto ambientale) e di AIA (Autorizzazione integrata ambientale). Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di **rifiuti** finalizzato alla produzione di Cse e alla loro valorizzazione. Chiunque voglia presentare delle osservazioni in merito può farlo entro 60 giorni, prendendo visione della documentazione presso l'ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata. «L'Avviso di Procedura - tuonano dal comitato che dal giugno scorso si batte contro la concretizzazione del progetto e dell'impianto che potrebbe sorgere in contrada Santa Lucia, in zone rurali, in un luogo dal quale è possibile vedere l'invaso di Montecotugno- arriva a quindici giorni esatti dalla scadenza dei termini con la certezza forse di un'ennesima proroga e che pone alla vicenda la parola mai fine. E ritornando alla variante urbanistica, che fine ha fatto sindaco e amministrazione comunale? Perché tanto silenzio?». Nel giugno scorso, su richiesta dell'opposizione, era stata istituita una commissione consiliare che avrebbe dovuto analizzare i pro e i contro del progetto, in maniera «neutrale e obiettiva» presieduta prima dal sindaco Giuseppe Castronuovo, che poi si era dimesso per una sorta di incompatibilità rispetto alla sua carica di primo cittadino ed ora da Antonio Uccelli, assessore all'ambiente. Nei fatti, però, oltre ad una visita ad un impianto di **rifiuti** a **Conversano**, che dovrebbe essere simile all'impianto senisese (viaggio di cui nessuno, compreso Uccelli, ha fatto un resoconto pubblico), la commissione poco o nulla ha prodotto. Il consigliere di opposizione del gruppo consiliare del Pd Rocco Graziano (che ha fatto richiesta presso il Comune della documentazione prodotta e relativa allo studio di impatto ambientale), che si è dimesso dalla commissione, dopo l'altro consigliere di opposizione Pd (Ferrara) evidenzia quanto scritto nelle conclusioni di uno degli elaborati consegnati: «l'approvazione dell'AIA sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorre, variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori-. Allora non è vero che l'ultima parola rispetto ad una ipotetica variante urbanistica spetta al Comune e al Consiglio Comunale?».

GIOVINAZZO LA REPLICA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: «SEMPLICE RIPROFILATURA»

« Discarica , abbiamo risposto a una richiesta di Regione e Ato»

RIFIUTI La **discarica** di San Pietro Pago I G I O V I N A Z Z O. Sul caso dell'ampliamento della **discarica** di S. Pietro Pago, si registra la replica dell'amministrazione comunale. «Tutte le attività di smaltimento **rifiuti** in questa **discarica** sono sotto il controllo della Regione (Ufficio **Rifiuti** e Bonifiche), dell'Ato, della Asl e dell'Arpa che effettua un continuo monitoraggio sulle opere di protezione della falda, sulla raccolta di **percolato** e di biogas e quindi sull'efficienza e regolarità di funzionamento della **discarica** e che non è stata mai rilevata alcuna forma di **inquinamento** del sottosuolo. Nel 2008 - prosegue la nota - fu rilasciata dalla Regione autorizzazione Via/Aia per autorizzare l'attività del VI lotto che ha funzionato regolarmente fino al 30 ottobre a seguito anche di ordinanze di ampliamento a firma di Vendola negli scorsi 2 anni». «Ebbene - si legge ancora - a seguito della chiusura delle discariche di **Conversano** e recentemente di Trani si è determinata una situazione di emergenza in provincia di Bari per cui sia la Regione sia l'Ato hanno chiesto e sollecitato il Comune di Giovinazzo e la società concessionaria della **discarica**, di prevedere un proseguimento dell'attività per un ulteriore breve periodo al fine di consentire l'avvio di soluzioni alternative. L'ampliamento previsto progettualmente dalla ditta concessionaria prevede di effettuare una semplice riprofilatura dell'area situata fra il VI lotto e gli adiacenti I, II e III lotti, in modo che, senza modificare la configurazione della **discarica**, si possano consentire abbancamenti per circa 50mila metri cubi pari ad appena il 2% dell'intera volumetria della **discarica** esistente». «Il progetto - prosegue l'amministrazione comunale - è stato sottoposto ad istruttoria presso la Regione dove si sono svolte due conferenze di servizi a cui hanno partecipato tutti gli enti preposti al rilascio dei pareri che sono stati formulati ed acquisiti favorevolmente il 4 novembre scorso da parte dell'Arpa, della Asl, dell'Ato, dell'ufficio regionale Bonifiche e **Rifiuti** e dell'ufficio regionale del genio civile nonché dal responsabile del procedimento comunale. Quindi i pareri ci sono e sono favorevoli». «La conferenza dei Sindaci dell'Ato presieduta dal sindaco di Bari - si legge che aveva sollecitato, con ben due delibere approvate unanimemente, la necessità di proseguire il funzionamento della **discarica** di Giovinazzo per evitare un'emergenza ambientale con conseguenze negative e pericolosissime per l'intero territorio provinciale, ha preso atto dell'adesione del sindaco di Giovinazzo evidenziando la correttezza ed il senso di responsabilità di quest'ultimo ed impegnandosi a concedere una compensazione ambientale di circa 2 milioni di euro attraverso interventi di riqualificazione ed ampliamento delle aree a verde nel territorio di Giovinazzo». «Per sottolineare la trasparenza dell'amministrazione di Giovinazzo - conclude la nota - e dimostrare la correttezza di comportamenti è stato convocato un consiglio comunale monotematico per il 9 gennaio prossimo a cui parteciperanno il presidente dell'Ato, Antonio Decaro , amministratori e tecnici della Regione, dell'Arpa e dell'Asl oltre ai componenti della giunta comunale.